

Don Mazzi: rieducare e non punire Un'alternativa al carcere per i minori

di Giovanna Sciacchitano

in "Avvenire" (Milano) del 23 novembre 2024

Un anno di servizio civile per gli adolescenti e un'alternativa al carcere minorile. Queste le proposte di don Antonio Mazzi formulate in occasione dei 40 anni di Exodus per dare una prospettiva di futuro e salvare dal disagio tanti ragazzi. E ieri mattina in piazza del Duomo si sono festeggiati, oltre i 40 anni di *Exodus*, i 20 anni di attività giovanile con "Educatori senza frontiere" e poi i 95 anni del sacerdote da compiere il 30 novembre prossimo. Con un'energia e un entusiasmo contagiosi, don Mazzi ha assegnato i compiti a casa al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e al sindaco di Milano Giuseppe Sala, presenti all'evento. «Vorrei andare su dal Padre Eterno e dirgli "guarda che ci sono ancora un po' di cose da fare" – ha detto -. Il parco Lambro da sistemare, gli adolescenti... Il 25 marzo vorrei fare una carovana itinerante e al presidente della Regione vorrei chiedere un piccolo contributo. Mentre al sindaco direi che bisogna inventare qualcosa per l'adolescenza. Per esempio, far fare il servizio civile a tutti i ragazzi. Seconda proposta: perché non far votare i giovani a sedici anni per vedere se riescono a prendere un po' più di coscienza?».

Fontana ha accolto la sfida: «Sono d'accordo sul fatto che i ragazzi debbano dedicare un po' di tempo della loro vita anche a capire come sono fatte le istituzioni, cosa vuol dire solidarietà, dare una mano nel campo del volontariato». Sala ha aggiunto un altro tassello: «C'è un tema di cui siamo tutti consapevoli e che ci vede a cavallo come responsabilità, ma su cui ci confrontiamo spesso. Ed è il tema della diffusione delle droghe, della tossicodipendenza giovanile. Ormai le sostanze costano pochissimo e sono diffusissime. Questo è un tema molto delicato. Molto molto preoccupante». Per don Mazzi c'è un altro argomento importante, l'alternativa al carcere minorile: «Non è possibile che andiamo avanti così. Bisogna trovare un sistema rieducativo e non punitivo per i minori». Infine, i ringraziamenti al sacerdote e un diploma per l'impegno profuso in tutti questi anni.

Exodus è nata nel 1984 nel Parco Lambro, all'epoca regno di spaccio e delinquenza. Don Antonio Mazzi fece di tutto per risanarlo con l'aiuto delle forze dell'ordine, dei cittadini e degli stessi tossicodipendenti. Per la città di Milano è stata una delle più importanti operazioni sociali di quegli anni. È cominciato così il Progetto Exodus come esperienza di "viaggio" con le comunità itineranti (le cosiddette "carovane") e con la nascita delle prime comunità residenziali, nate per ospitare giovani con problemi di tossicodipendenza. Negli anni *Exodus* ha sviluppato le sue attività secondo quattro filoni rivolti ad adolescenti e giovani: l'accoglienza, la prevenzione, i progetti internazionali e il reinserimento lavorativo.

Oggi e domani in piazza Duomo sarà visitabile lo "Spazio della Solidarietà". Si potranno acquistare capi di abbigliamento, prodotti alimentari, opere d'arte e strenne natalizie. Il ricavato verrà devoluto a sostegno delle attività della Fondazione Exodus Onlus. Domani, dalle 9 alle 18.30, sarà possibile effettuare mammografie gratuite presso la Clinica Mobile "Hope". Tutte le informazioni al numero: 02/210.151. Ingresso libero. Visitare la tensostruttura di Exodus è un modo per essere partecipi e dare un contributo per risolvere il problema del disagio giovanile.